

## DIARIO DE "IL PETTIROSSO"

Fauna selvatica, centri chiusi  
ma Modena resiste sempre

Non si ferma neanche d'estate il lavoro dei volontari del Pettirosso

Livorno, Reggio Emilia, Massa Carrara e la lista si allunga ogni settimana, mese dopo mese.

Sembra un bollettino di guerra: un centro di recupero dietro l'altro chiude o chiudono gli ingressi agli animali selvatici e così non si contano più i casi di animali sofferenti, feriti o agonizzanti lasciati a bordo strada.

«Penso che le ragioni di ciò siano tante: sbagli di gestione, troppi dipendenti e poche risorse che molte Regioni hanno fatto mancare e fanno mancare violando le leggi dell'uomo e della civiltà, risorse che sono sempre meno perché se la gente è in difficoltà l'offerta o la donazione diventa un qualcosa di più, che aggrava le tante spese che una famiglia ha già – commenta il responsabile del Pettirosso Piero Milani - La mia ferma convinzione è che prima della crisi economica che attanaglia il paese c'è la crisi della nostra civiltà, un fatto ancora più grave perché chi investe o ferisce un animale e lo lascia agonizzante senza soccorrerlo compie un atto gravissimo. E ogni volta che un centro chiude, è un tassello di civiltà che tutti perdiamo».

Intanto il Pettirosso a Modena, tra mille peripezie e difficoltà, è cresciuto in tutti i sensi e risponde a sempre più richieste di aiuto che arrivano da ogni parte del paese, anche a causa di calamità sempre più violente e frequenti.

«Tutto ciò ci ha fatto riflettere, proprio perché molte associazioni non sono più in grado di dare risposte all'avanguardia a queste esigenze crescenti – dice Milani - Il Pettirosso non vuole mai girare le spalle a nessuno e così, visto le esperienze passate, negli anni si è

organizzato e attrezzato anche per questo tipo di emergenza. È arrivata la prima imbarcazione, poi la seconda ed ecco arrivare un gommone, tutte cose per salvare ancora una volta più animali possibili e stare accanto alle persone che ci chiamano in questi difficili momenti. Sono anche arrivati un furgone 4x4 Land Rover Defender e poi una Suzuki per l'antibracconaggio perché non dimentichiamo che il Pettirosso è nato dall'amore per gli animali e dalle innumerevoli operazioni di contrasto al bracconaggio e traffico di animali».

«Infine, per continuare ad affrontare tutto questo è arrivato un nuovo furgone 4x4 donato da un angelo di nome Aurelio che ha lasciato questo mondo con il desiderio che il suo amore per gli animali continuasse con noi ed in noi, insieme a tutto il Popolo del Pettirosso: grazie Aurelio!»

«Il Pettirosso cerca sempre volontari perché il Centro si allarga sempre di più e mentre gli altri chiudono, il Pettirosso per ora non è ancora pronto a dire di no ad una persona che chiede aiuto per un animale piccolo o grande che sia – conclude Milani - Saremo ancora al vostro fianco e stringiamo i denti ma per fare questo al meglio e poter salvare sempre più animali abbiamo bisogno di voi. Tanti sono i volontari del Pettirosso e tanti altri ne aspettiamo per accoglierli».

Per informazioni e per la prenotazione di un colloquio conoscitivo chiamate il 339/8183676.

«Cerchiamo solo persone veramente motivate perché non basta amare gli animali ma bisogna anche dimostrarlo a fatti e giungno è il mese migliore per cominciare». (l.s.)